PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2638 — Trieste, 30 Sabato Marzo 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2638

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Boulanger processato. PARIGI 29. (*n. p.*) I giornali insistono ad affermare essere prossimo l'arresto di Boulanger e il suo conseguente processo. Non si conosce però ancora la base di tale processo. Confermasi che Clemenceau e altri deputati conferirono col ministro Constans perchè agisca immediatamente.

Secondo l'*Evenement* si procederebbe all'arresto di Boulanger in base alle conclusioni del giudice istrutore Athalin. Tale deliberato sarebbesi preso dal Consiglio dei ministri malgrado l'opposizione del presidente Carnot. Diesi che Boulanger verrebbe arrestato immediatamente dopo ottenuta la relativa atorizzazione della Camera.

I reali d'Italia a Napoli ROMA 29. (*n.p.*) La *Tribuna* dice che i reali promisero al sindaco di Napoli di recarsi a Napoli per l'inaugurazione dei lavori di sventramento, purchè non s'abbia a aggravare il bilancio del comune co dispendi per festeggiamenti.

Il monumento a Gioldano Bruno. ROMA 29. (*n. p.*) Il comitato per il monumento a Giordano Bruno decise di rinviare l'inaugurazione del monumento alla seconda domenica di giugno, stante la coincidenza dell'apertura della Mostra di Parigi, che seguirà gli ultimi giorni di maggio.

Un onoranza a Crispi ROMA 29. (*n. p.*) Crispi ricevette oggi il dottor Felice Cioffi venuto in Italia per presentargli la medaglia d'oro decreta in suo onore da una delle colonie italiane al Brasile.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 29. (*n. p.*) La *Tribuna* dimostra che la discussione avvuta ieri alla Camera sull'abolizione della cassa pensioni deve impensierire seriamente l'on. Crispi ed i suoi colleghi di gabinetto. Difatti gli attacchi contro il ministero vennero da tutte le parti, da Bonghi a Nicotera, da Nicotera a Baccarini. La prova che se la opposizione non è ancora organizzata, la Camera ha in sè elementi tali da non permettere a nessun ministero di guardare serenamente all'avvenire. Consiglia l'on. Crispi a studiar bene se non convenga sciogliere la Camera e procedere addirittura alle elezioni generali.

ROMA 29. (*n. p.*) Oggi la Camera discusse la mozione M sul personale ferroviario. La discussione terminerà nella seduta di domani.

Domani gli uffici della Camera sono convocati per deliberare si debba ammettere alla lettura la proposta fatta dalla Estrema Sinistra di un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Francesco Giuseppe e Guglielmo. VIENNA 29. (*C. B.*) La *Wiener Abendpost* dichiara del tutto infondata la notizia della *Correspondance de l'Est* circa l'andata dell'imperatore d'Austria a Berlino nella prossima estate e circa carteggio passato in proposito con l'imperatore Guglielmo. Quanto all'epoca della visita si sa da fonte autentica che essa avrà luogo soltanto dopo trascorsi i mesi di lutto profondo per la Casa imperiale.

L'Italia e il congresso cattolico in Austria. VIENNA 29. (*C.*) Per il prossimo congresso cattolico a Vienna l'Italia non ha chiesto spiegazioni di sorta e il gabinetto di Vienna non ne ha quindi data alcuna risposta.

La Russia in Afganistan VIENNA 29. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* rispondendo al *Journal de St. Petersbourg*, constata che la voce poi smentita di concentramenti di truppe russe in Afganistan fu portata a Costantinopoli da viaggiatori bocharesi. Cade quindi la supposizione di un nesso fra quella notizia e la diversione russa, giacchè i viaggiatori da Bokhara impiegano per lo meno sei settimane per giungere a Costantinopoli.

Milan l'errante. BELGRADO 29. (*C.B.*) Milan, accompagnato fino a Nissa dal re Alessandro, dai reggenti, dal ministro Gruics e dall'inviato ottomano, è partito al meriggio per Costantinopoli.

Nel gabinetto ungherese VIENNA 29. (*C. B.*) Il conte Szögyeny parte stasera per Budapest, chiamatovi dall'imperatore, il che si attribuisce alla ripetuta proposta di Tisza ch'egli si assuma il ministero dell'interno in Ungheria.

Per una reggenza. LUSSEMBURGO 29. (*C. B.*) Il duca di Nassau invitò per domani a una conferenza a Francoforte il ministro di stato Eyschen.

Parlamento austriaco. VIENNA 29. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Esauriti altri due titoli del bilancio dell'istruzione, si comincia la discussione del titolo: «Scuole popolari». Exner e Wurmbrand combattono la proposta Liechtenstein. Dopo una interpellanza Vergani si rimette la discussione a domani.

VIENNA 29. (*C. B.*) *Camera dei Signori.* Esaurisconsi varie proposte, fra altro l'accordo con l'Italia riguardante i marinai. Incominciasi la discussione della legge sui danni alpini e si arriva fino al paragrafo due.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'omicidio per mandato.

Di questa interessantissima causa abbiamo publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri l'atto d'atto d'accusa per esteso; rimandiamo dunque i lettori che desiderano farsi un criterio chiaro dei fatti ai dettagli in detto atto contenuti. Qui riassumiamo in poche parole il fatto di cui si tratta.

La sera del 27 aprile a. d. il capitano marittimo in ritiro e possidente Vincenzo Poschich fu trovato assassinato, con quindici colpi di coltello, nella propria abitazione in Volosca. Per certi precedenti si suppose che l'assassino fosse stato il di lui genero Matteo Rovis: ma avendo costui provato l'alibi, si ritenne che, pur non essendo l'autore materiale del truce misfatto, egli doveva esserne l'autore morale, cioè colui che diede il mandato ad altri di uccidere il Poschich. In seguito ad un cumulo d'indizi, l'autorità giudiziaria si convinse che l'assassino del Poschich era stato Marco Stefanutti, individuo pregiudicato, che scontò già oltre 20 anni di carcere per reati comuni, il quale fu pure arrestato.

Ecco perchè il Rovis e lo Stefanutti compariscono dinanzi ai giurati sotto la tremenda accusa.

***

Formato il banco della giuria, lo Stefanutti si rivolge al presidente e dice che aveva nominato a proprio difensore l'avv. D'Angeli, che non vede al banco della difesa e ne chiede il perchè. Il presidente risponde che l'avv. D'Angeli ha rinunciato alla difesa perchè il tempo era troppo ristretto per istudiare il processo. Lo Stefanutti insiste di volere quell'avvocato. Il presidente dice che se all'avv. D'Angeli non erano bastanti cinque giorni per istudiare la causa, egli non ne ha colpa; bisognava che l'accusato ci avesse pensato prima; che del resto alla difesa era stato proveduto colla nomina d'ufficio dell'avv. Generini, il quale, è certo, sarà coscienzioso.

L'incidente è esaurito.

Sfilano quindi i testimoni; ne dovrebbero essere 54, ma ne mancano sei od otto; per questi ultimi si dispone per la citazione immediata o per la lettura dei loro deposti. Ai presenti si fanno le ammonizioni di legge.

La galleria, appena aperta, si affolla.

La lettura dell'atto d'accusa principia alle 10.7 e termina alle 10.33; una copia dell'atto d'accusa viene consegnata ad ogni giurato.

Costituto del Rovis.

Il Rovis è un giovanotto di media statura, piuttosto scarno, carnagione rosea, capelli biondi, tagliati a spazzola, fronte alta, occhio piccolo, espressivo. Veste civilmente in *salon* nero. Ha un contegno serio e s'esprime con facilità e abbastanza correttamente. Mentr'egli sta per essere esaminato, lo Stefanutti vien fatto uscire dalla sala, accompagnato da due guardie.

Alla domanda se si senta colpevole di quanto lo si accusa, risponde francamente: No; quindi, ad analogo invito del presidente, narra che andò a stabilirsi a Volosca nell'84, ove conobbe l'attuale sua moglie; ai primi di maggio dell'85 si ammogliò; il padre di lei era contento e gli voleva bene molto; gli pagò la dote in rate; fu il Poschich a spingerlo ad ammogliarsi prima del tempo. Le simpatie non durarono molto in causa di questioni d'interesse. Il Poschich non s'accontentava ch'egli pagasse per le spese di casa soltanto 20 fiorini al mese, ne voleva 30. Erano dessi, i coniugi Rovis, che dirigevano gli affari di casa. Dopò 15 mesi se ne andò dalla casa del suocero e d'allora non parlò più con lui: si salutavano se si vedevano e nulla più. Però sua moglie frequentava istessamente la casa del padre. Il giorno in cui si allontanò dal Poschich aveva trovato questioni e perciò non s'erano più parlati. Suo figlio Mario, ora morto da due mesi, frequentava la casa del nono.

Pres. La s'incolpa di essere l'autore morale dell'omicidio, perchè fu veduto giorni prima del fatto con lo Stefanutti.

Acc. Io conoscevo lo Stefanutti da quando ero piccolo, a Gimino; a Volosca lo vidi una volta sola, tre settimane prima del fatto; era venuto da me per pregarmi che lo presentassi ad alcuni compratori di vino.

— E dopo non lo vide più?

— Lo vidi una seconda volta a Fiume, da certo Zelenco; mi diede alcuni campioni di vino e quel giorno venne a far colazione con me. Poi siamo partiti.

— Quando accadde ciò?

— Cinque o sei giorni prima del fatto. Altre volte non parlai collo Stefanutti.

— Ai 25 o 26 aprile non è andato ad Abbazia per trattare un affare in vino? Non era con lei lo Stefanutti?

— Non so se ci sono stato; ad ogni modo lo Stefanutti non era con me.

— Com'è che delle persone videro lei e lo Stefanutti, due giorni prima del 27, aggirarsi in modo sospetto interno Volosca?

— I gendarmi hanno scambiato il giorno 5 col 25.

— E' stato più volte in casa sua lo Stefanutti?

— Quella sola volta che ho detto.

— Risulterebbe invece che fu tre volte e l'ultima tre giorni prima del fatto; ciò è attestato dalla Stimatich.

— La Stimatich è la donna che prestava servizi a casa mia; essa mentisce.

Qui l'accusato fa una brutta dipintura della teste citata.

— Suo suocero sospettò essere stato lei l'autore dei furti da esso patiti.

— Il primo, ch'ei qualificò per furto, era un prestito, fattomi ad insaputa di lui da mia moglie, ch'era autorizzata a prelevare denari.

— Ma anche del secondo furto il suocero suo la riteneva autore.

— Io non sono colpevole. Mio suocero era molto malfidente e non mi meraviglio che abbia sospettato anche di me. Ma tante volte si scoprirono i ladri veri e precisamente la nipote della Stimatich.

— Suo suocero la trattava sempre da ladro, assassino...

— Era solito, è vero.

— Che uso fece lei della dote della moglie?

— Comperai carrozza e cavalli, ma poi visto che gli affari non andavano, vendetti tutto e fabricai una casa. Il muratore non me la consegnò mai e presentemente sono in lite con essolui. Ulteriormente vivevo comperando e rivendendo cavalli.

— Nel suo esame diceva d'essere povero e d'essere stato costretto a impegnare i preziosi; è vero?

— Negli ultimi tempi, sì.

— Non ha scritto una lettera al Poschich dicendo d'essere in estrema miseria? — Sì.

(La continuazione nel *Piccolo della sera*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 5.49, tram. 6.21. Oggi: S. Quirino. — Domani: S. Amos. — Term. C. ore 7 ant. 6.6 2 pom. 7.8 — Alt. bar. 763.4. — Alta marea 8.40 ant., 9.15 pom. Bassa marea 2.45.— antim. 2.54 pom.

I viaggi del Lloyd al Brasile. Leggiamo nell'ufficiosa *Presse* di Vienna che la locale deputazione di Borsa in una insinuazione diretta al governo austriaco, rilevando la importanza del nuovo territorio commerciale aperto con i viaggi del Lloyd al Brasile e considerando che le merci esportate di qui per l'America meridionale, quali i prodotti della industria tessile, farine, acciaio, ferro, legname da costruzione, fiammiferi, ecc. non possono attendere le combinate speculazioni del Lloyd, il quale regola i sui viaggi al Brasile a seconda della sicurezza di trovare colà un carico per il ritorno, chiede che il governo si adoperi, mediante un corrispondente aumento della sovvenzione, perchè i sei viaggi vengano portati a dodici. In tal modo sarebbe garantita alla esportazione austro ungarica la via ad un duraturo sviluppo delle relazioni commerciali con l'America meridionale.

Elargizioni e lasciti. Il signor B. Usiglio, in esecuzione alle ultime volontà del compianto suo genitore Giuseppe Alessandro Usiglio, rimise f. 300 di rendita a favore della istituzione contro il vagabondaggio, f. 300 ai poveri di Trieste di confessione cattolica, poi f. 300 di rendita alla Società Operaia Triestina, f. 100 alla Comunità greco-orientale per essere distribuiti ai poveri connazionali, ieri, giorno dei funerali.

Alla Società di soccorso per ammalati poveri pervennero, pure per onorare la memoria del testè defunto sig. Usiglio, f. 50 dalla famiglia stessa, f. 25 dal sig. Giacomo Eisner nob. de Eisendorf, f. 50 dall'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali in Trieste, di cui era consigliere di amministrazione, in sostituzione di altre onoranze funebri.

Il sig. Mario Finzi, onde onorare la memoria del defunto di lui zio, faceva pervenire ai Capi di questa israelitica Comunità f. 25, destinandoli a scopi di beneficenza.

Nello stesso incontro e con lo stesso intendimento il sig. B. Kalmus ha devoluto f. 15 all'ospitale israelitico.

Dalla famiglia Pardo furono inviati alla Società degli amici dell'infanzia f. 100 per la fondazione di un letto al «Presepio» che porti il nome della compianta sig.na Erminia Pardo, e ciò per onorarne la memoria.

L'elargizione della sig.a Gilda Weiller registrata ieri è di f. 15 e non di f. 5, come fu stampato per errore.

Alla Minerva. Quando, mesi sono, il segretario della Minerva si recò a fare una delle sue visite di *dolce violenza* al simpaticissimo ed egregio poeta della *Tibulliana* per pregarlo gentilmente di voler dare una delle sue eleganti e forbite conferenze nella sala sociale, trovò il dott. Pitteri renitente. Occupato in altri lavori letterari - a cui nel silenzioso suo studiolo egli accudisce sempre indefessamente - non poteva *promettere* una lettura, lì, al momento, colto come veniva all'impensata, senza il tempo nemmeno di scegliere un tema. »Le conferenze il publico crede forse che si improvisino, ma invece - ed io lo so per prova - disse il Pitteri - costano più fatica di quanto generalmente si reputi.«

E forte, nella coscienza intima d'artista, che non basta fare, ma è d'uopo far bene, Riccardo Pitteri insisteva nel no, insisteva sempre - senza pensare che nel dott. Boccardi, nel campo delle *dolci violenze*, trovava un competitore accanito.

— Ti abbisogna un tema? Ma eccone qui uno sul tuo tavolo - e così dicendo Alberto Boccardi additò un libro di Lorenzo de' Medici aperto sulla scrivania del poeta.

E il tema era trovato: »Lorenzo de' Medici.« Il dott. Boccardi quel giorno non si strappò i capelli; tutt'altro: avea strappato, invece, una mezza promessa dalle labra del suo ottimo amico Pitteri, e zelante come sa essere l'egregio segretario della Minerva, nella lista delle letture annunziate per l'anno in corso ai soci fece apparire la scritta: »Dott. Riccardo Pitteri, sul tema Lorenzo de' Medici.«

E la promessa fu mantenuta iersera. E in quale splendido modo fu mantenuta! La sala della Minerva era zeppa zeppa, fino all'uscio, come non l'avevamo ancora vista che in rarissime occasioni - ma non basta - il publico era di un'eleganza squisitissima e, non basta ancora, perfino la saletta di conversazione della società, che è attigua alla sala delle Letture, era affollata di gentili signore sedute... o quasi, e di uomini in piedi, senza quasi. L'ordine dei posti consueto, stabilito quasi da una convenzione con la Direzione della Minerva nei posti laterali a sinistra, circondata da alcuni professori e letterati e consiglieri di città - era abolito del tutto. I direttori sparivano nella saletta attigua, dietro le poltrone delle signore arrivate in ritardo.

In somma, una specie di cataclisma: i locali della Minerva erano, ieri, troppo angusti. Quest'interesse del publico per una conferenza del Pitteri, comechè giustificato, non può far a meno di sodisfare vivamente l'amor proprio dello scrittore.

***

Di Lorenzo de' Medici, il Pitteri diede una pittura viva, potente, a larghi tocchi, come soltanto può fare un artista, un erudito, un critico di valore non comune. La riproduzione dell'ambiente in cui Lorenzo de' Medici si agita, la sua tempra, i suoi difetti non lievi, quale principe, posti di fronte alle sue magnifiche qualità di letterato e di mecenate, la sua intelligenza profonda, la sua fede religiosa, la stranezza della sua indole, lo sconfinato suo amore per l'arte e il possente suo intuito artistico che si manifestava nelle cose piccole come nelle grandi; e nell'ammobigliamento del suo studio e nel forte impulso ch'egli diede alle prime rivelazioni di forti ingegni incipienti, uno dei quali si chiamò Angelo Buonarotti; tutto fu descritto, analizzato dall'egregio conferenziere, con acume e perspicacia ammirabilissimi.

Strano secolo quel XV che sta, come in una parentesi, in mezzo a due grandi morti: Giovanni Boccaccio e Lorenzo dei Medici, e sul quale campeggia, bizzarro anacronismo vivente, figura da medioevo portata in un'epoca posteriore, il frate Girolamo Savonarola, martire del proprio entusiasmo!

Ma il Pitteri ha scelto un pretesto molto ingegnoso per poter delineare a suo agio, in modo che all'uditorio riuscisse sempre sommamente dilettevole il suo dire: la grande ed interessante figura di Lorenzo. Egli ha colto il suo personaggio quando, in una sera del maggio del 1488, rincasa, stanco, affaticato, in compagnia di Baccio Ugolini. - La descrizione di queste due figure, la pittura dello studio dove Lorenzo de' Medici prima di coricarsi, con strana vicenda ora esamina i conti delle spese fatte, ora dà l'ultimo tocco ad una composizione poetica - fu qualchecosa di veramente indovinato; le considerazioni a cui si abbandona Lorenzo quando ha fra le mani il primo libro a stampa; il parallelo, felicissimo, fra le impressioni riportate da Luigi XI e da Lorenzo de' Medici dinanzi a quel grande avvenimento del mondo civile, ci parvero pagine di abilissima fattura, frutto non solo di lunghi studi ma di grande talento di psicologo e di critico.

L'erudizione del Pitteri è di quelle che non istancano, non pesano. Egli ha la grande abilità di rivestirla di forma smagliante, luccicante, piena di fascino e il poeta di tanto in tanto fa capolino nelle imagini vive ed efficaci del suo stile, che parlano dolcemente di ruscelli e di fiori.—

Un applauso unanime e fragorosissimo coronò la bella e concisa lettura, che era svolta con mirabile giustezza di proporzioni.

— Venerdì prossimo un'altra serata grandemente interessante: leggerà Gius. Caprin sul tema: *Marine istriane.*

— Ai 12 aprile conferenza del prof. Gioachino Szombathely su *Giacomo Zanella.*

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. Pu 204

— Io posso provare lo meno che, per ciò che riguarda i Francesi... ma tenete, guardate... hora un dispaccio sopra di me.

— E il birbo frugò nel suo portafoglio. - Tenete, ecco codesto dispaccio: »Bisogna finirla. Uccideteli tutti. Clayborn.«

Il maestro si alzò e prese il foglio bianco che il meticcio porgeva.

Dah riprese:

— Mostra dunque l'ordine che hai ricevuto d'incendiare quel negro, al quale hai fatto avvelenare la misera Cate! quel negro di cui ti sei servito per attirare i Francesi nell'Africa, condannando lui stesso ad una morte certa per sbarazzarti di un complice che poteva un giorno darti fastidio! Da qualunque lato si guardi nella tua vita, hai commesso sempre delitti! sei coperto di sangue. E tu, che non hai fatto grazia a nessuno, tu domandi pietà e grazia.

— Sì - replicò Sam, supplicando - sì, chiedo grazia. Lasciatemi vivere e dirò tutto. Dirò chi è Clayborn o piuttosto Pick, Ted Pick, la guida, che prima condusse Raymond e i Francesi... dirò....

— Parla, parla! gridò Dah....

Ma il Maestro dello *Spillo* non lasciò al meticcio il tempo di rispondere.

— Riconoscete voi - disse - d'essere colpevole di avere ordinato e preparato lo incendio della Officina, che poteva estendersi fino a Yolk-City e far saltare sossopra le sorgenti del petrolio?

— Sì - rispose il meticcio.

— Qual pena merita quest'uomo? - domandò poscia all'assemblea.

— La morte! - rispose la folla.

— No, no, - urlò il meticcio piangendo - non mi uccidete!... pietà...

Silenzio! - gridò il Gran Maestro. E rivolgendosi allora a Saint-Ursanne si fece a dire:

— Voi siete francese e vi chiamate Saint-Ursanne. A che veniste in questa parte del Michigan?

— Nulla, affatto nulla, lo giuro. Io non conosco punto i progetti di quel miserabile. Sono stato sempre malato. Volevo partire, e lui mi ha trattenuto. Non ho commesso delitti. Ho prestato senza dubio il mio appoggio al signor Clayborn; ma confesso che se avessi potuto supporre che volesse andare tanto oltre...

— Tacete - disse il Gran Maestro - voi eravate a bordo del *Black Prince* che mandò a picco il *Virginius.*

— In ogni caso, non fui consultato.

— Sebbene non meritiate, neppur voi, nessuna pietà, avete salva la vita. Voi di qui vedete i lumi di Yolk City. Vi sarà data una guida che vi accompagnerà fino a una certa distanza. Lascerete domani il Michigan e ritornerete in Francia senza passare da New-York. Se voi non obbedirete a quest'ordine, ricordatevi, che vi pentirete.

— E me pure - gridò Sam Red - lasciate che ritorni in Francia, sig. Saint-Ursanne, intercedete per me, ve ne supplico.

— Non posso nulla per voi - replicò costui. Rompiamola. Mi avete già fatto correr molti pericoli compromettendomi mio malgrado nelle vostre criminose imprese.

Il meticcio, trascinandosi alle ginocchia di Saint-Ursanne, si ostinava a implorare la sua protezione. Passava da lui a Dah che, nauseata da tanta viltà, volgeva gli occhi altrove.

Dopo che Saint-Ursanne sapeva che aveva salva la vita, ripigliava tutta la sua arroganza.

E quando vide accanto a sè un compagno mascherato che doveva servirgli di guida, e che gli accennava con la mano la direzione di Yolk-City per invitarlo alla partenza, quasi quasi pose la mano al cappello, mormorando: «Signori avrò il piacere di rivederli» e si allontanò con passo degno d'un uomo d'importanza.

Partito Saint Ursanne, il cerchio della assemblea fu riformato e il Maestro si rivolse al meticcio dicendogli:

— Voi, Sam Red, siete condannato a morte. Avete un quarto d'ora di tempo per pregare Dio e per raccomandare a lui il perdono delle vostre colpe.

Ridotto alle strette e sentendosi ormai perduto, Sam ebbe un accesso di energia. Quando era stato arrestato sulla ferrovia di Midland, i mascherati non avean pensato di frugarlo, bastando per tenerlo passivo ed obediente le manette e le pastoie. Alle parole del Gran Maestro che l'esortava a raccomandar la sua anima a Dio, egli si drizzò sulla persona e con l'occhio rosso di sangue e la schiuma alla bocca, cavato di sotto al suo camiciotto un revolver, si scagliò su Dah, che era restata a tre passi da lui; e ponendole la canna dell'arme alla tempia gridò:

— Largo! largo!... o la uccido.

Dah non si era mossa! Guardava Sam con aria di sfida, di minaccia, aspettando senza paura la morte, felice e superba di aver fatto il suo dovere. I suoi occhi frattanto si distaccarono dal meticcio; parve che cercasse qualcuno nella folla.

(Continua)

Circolo Artistico. L'annunciato concerto di questo sodalizio avrà luogo la sera di lunedì primo aprile alle 8. La direzione fu assunta dall' egregio maestro Enrico Friedrich e vi coopereranno egregi artisti e dilettanti filarmonici.

Funerali. Ieri alle quattro del pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giuseppe Alessandro Usiglio, persona conosciutissima quale facoltosa e caritatevole sì da meritarsi molti titoli di riconoscenza.

Il convoglio funebre, mosso dalla casa N. 14 di via della Dogana, era seguito da un lunghissimo stuolo di amici del defunto, fra i quali spiccavano molti capi di importanti ditte commerciali e bancarie.

Tenevano i cordoni del feretro i signori cav. G. Besso, cav. O. Gentilomo, comm. Morpurgo de Nilma, dott. E. Morpurgo, A. Brunner, de Eisner, Enrico Salem.

Il corteo si sciolse ai volti di Chiozza; oltre 30 carrozze seguirono il carro fino al Camposanto, dove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Una cassetta del Pro Patria manomessa. La cassetta del *Pro Patria* esistente nell'osteria *All'Abbondanza* in via dell' Aquedotto, venne ieri aperta con violenza e fu rubato il denaro in essa contenuto.

Quale autore del furto venne scoperto ed arrestato il cameriere del locale, Emilio C., d'anni 18, da Trieste, il quale, condotto alla polizia, non solo confessò il furto, ma aggiunse di aver derubato già da parecchio tempo il suo padrone, sig. Cufodonti, di parecchie bottiglie di vino.

Il processo per alto tradimento a Spalato. Come ce ne aveva prevenuti il nostro corrispondente, ieri si chiuse il processo per alto tradimento dibattutosi a Spalato, in confronto dei signori Stauber, Clarizza, Pietro Sartori e Giovanni Sordo.

Ecco difatti quanto il nostro corrispondente ci telegrafava iersera:

»Stasera è terminato il processo d' alto tradimento con un verdetto assolutorio unanime dei giurati, in base al quale gli accusati furono tosto rimessi in libertà. Brillante la difesa dell' avv. Forlani, patrocinatore dei signori Stauber e Sartori; stringente e forbito il giovane dott. Salvi, difensore del signor Clarizza. L' esito del processo fu accolto con giubilo universale dalla cittadinanza.«

Concerto Grünfeld. Al concerto del sig. Alfredo Grünfeld, dato ieri a sera nella sala del Casino Schiller, il publico intervenne numeroso.

Di questo distintissimo pianista, oramai tanto favorevolmente conosciuto nel mondo artistico, non ripeteremo le lodi incondizionate prodigategli altre volte.

Il Grünfeld, che si produce tra noi ogni anno in uno o due concerti, ebbe anche ieri a sera accoglienza festosissima.

Sonò stupendamente tutti i numeri dell'interessante programma e dopo le sue *Danze ungheresi*, per accondiscendere al desiderio del publico che l' acclamava, eseguì pure, fuori programma, una riduzione per concerto sull' opera *Faust*.

Il sig. Grünfeld si produrrà probabilmente ancora in un' altra academia.

Medico inurbano. Iersera alle 8 e mezzo alcuni signori, trovato in piazza Nuova un operaio colto da forti convulsioni, lo accompagnarono alla farmacia Zanetti e di lì, dopo due ore, assistiti dalle due guardie di p. s., N. 65 e 278, lo trasportarono mediante lettiga all' ospedale.

Quivi però il medico d' ispezione accolse l' ammalato con maniere tanto inurbane, che le guardie stesse alzarono la voce per protestare e far collocare il malato in un riparto del pio stabilimento.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo il preannunciato veglione di mezza quaresima, con premi a tre categorie di maschere.

Ad onta che il carnevale non sia stato dei più brevi, non dubitiamo che gli amatori di simili divertimenti non mancheranno di intervenirvi, e che la festa riuscirà brillante.

Teatro Filodramatico. E' stato un ridere continuo, in alcuni momenti proprio clamoroso, tale da non permettere di udire quello che si diceva sulla scena. Ciò può dare l'idea del successo ch' ebbe la nuova comedia di Bisson: *Le sorprese del divorzio*, rappresentatasi iersera per la prima volta dinanzi ad un publico affollato e curioso.

Questo nuovo lavoro, del quale si è tanto parlato, è la vera *pochade* della quale i francesi si può dire abbiano la privativa; piena di arruffamenti, di garbugli, imbastita su di un nonnulla e portata ad un intreccio grandissimo, che però si può seguire senza perderne il filo, e che si complica sempre più sino alla fine, per poi sciogliersi con lo stesso mezzo con cui si era formato: e ciò costituisce la più bella trovata.

C' è un marito che si divide dalla moglie in causa della suocera, e poi si sposa una seconda volta.

Il padre della seconda moglie che è vedovo sposa la prima moglie di suo genero, sicchè questo povero divorziato e riammogliato finisce per avere due suocere: quella di prima e di più la sua ex moglie, lui che ne aveva di troppo di una!

Il lavoro è condotto con grande abilità, non vi sono quelle esagerazioni e quelle inverosimiglianze che si riscontrano in questo genere di comedie, mentre la vivacità è continua e le situazioni comiche si succedono una all'altra; il che non è facile a conseguirsi come sembra.

Quanto a spirito di dialogo ce n' è pochino, e forse ci perde con la traduzione, ma la grande spigliatezza ne lo supplisce.

Vi è anche intersecata un po' di musica qua e là, ciò che su di una parte del publico fa sempre un certo effetto, anzi in seguito all' insistenza di questa parte di publico, che volle riudire una barcarola cantata dalla signorina Enrica Zoppetti, si è dovuta replicare tutta una scena.

Il primo atto è il meno bello, il secondo ed il terzo sono comicissimi. Il publico oltre ad aver riso tutta la sera, applaudì molto e chiese la replica della comedia.

L'esecuzione fu buonissima; Belli-Blanes impareggiabile, Zoppetti avrebbe potuto fare molto meglio se avesse saputo bene la sua parte, se l' è cavata meno male, perchè lui non ci si perde: è artista troppo *navigato*. Graziosa come sempre la signorina Zoppetti, accurate le signore Diligenti e Scalpellini: un cenno di lode anche al signor Arturo Garzes, molto esilarante.

Questa sera la comedia si replica.

Anfiteatro Fenice. Iersera vi fu la beneficiata del *clown* nano e molta gente si affollò nel vasto anfiteatro.

Oltre agli altri numeri di programma, il detto *clown* presentò ieri a sera per la prima volta due cani molto bene ammaestrati, per i quali s' ebbe molti applausi. Non è del resto la prima volta che i cani vengano applauditi.

Festeggiati pure i *Nagels*, che sono senralmente l' attrattiva maggiore dello spettacolo.

Caduta. Luigia Marek, d' anni 66, abitante al N. 6 di via Ponterosso, cadde accidentalmente e riportò una contusione sopra l' occhio sinistro, che la obligò a ricorrere all' ospedale, ove fu medicata dal dott. Macovich.

Calcio... cavalleresco. Mentre era intento a strigliare un cavallo, lo stalliere Giovanni Strauss, d' anni 63, abitante al N. 14 di via Stadion, ricevette da questo un calcio così potente sopra l' occhio sinistro, da riportarne una grave ferita che, all' ospedale, gli venne medicata dal dott. Vittorio Liebmann.

Colpo fallito. Alla riva del sale iermattina, un facchino adocchiato un barile d'olio, se lo appropriò e stava per svignarsela, ma la gente di bordo accortasene, inseguì il ladro, lo raggiunse e lo consegnò alle guardie. Tradotto all'autorità di Polizia, fu riconosciuto per un tale Giovanni L. di anni 38, da Trieste.

Al Porto Nuovo. Una tavola caduta ieri accidentalmente addosso al giornaliero Giovanni Clemencich, d' anni 38, abitante al N. 306 di Guardiella, mentre questi stava lavorando al Porto Nuovo, gli schiacciò tre dita della mano destra, obligandolo perciò a ricorrere all' ospedale, ove il dott. Marcus gli prestò i necessari soccorsi.

Un Pipelet petroliere. Antonio M., calzolaio e portinaio della casa N. 13 in via del Corso, iermattina, venuto a contesa con la propria moglie Maria, in un impeto d'ira le scagliò contro niente meno che una lampada a petrolio. La povera donna, ferita alla fronte, dovette ricorrere all'ospedale, mentre il violento marito venne tratto agli arresti.

Arresto d'un ladro. Dall' abitazione della signora Rosa P. in Corso N. 47 veniva rubato giorni sono un cappotto del valore di 40 fiorini. Il ladro venne ieri scoperto ed arrestato nella persona di certo Francesco P., giornaliero, d'anni 29, pregiudicato. Il buon tomo aveva impegnato il cappotto presso un cancello in via delle Ombrelle per l' importo di fiorini 3.20.

Contrabbando di caffè. Vennero arrestate una giornaliera di St. Antonio nel distretto di Capodistria e certa Maria K. d' anni 52, per contrabando di caffè.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1384.

Ogni giorno una. A un debitore insolvibile, il creditore fuori della grazia di Dio, domanda:

— Dunque, o quando mi paga quel conticino?

— Ma che son profeta io! risponde il debitore, volgendogli le spalle.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Recita 46 Pari B Ore 7 3/4) «Otello»

POLITEAMA ROSSETTI. Veglione mascherato

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. Ore 8, «Le sorprese del divorzio» comedia «Da galeotto a marinaro» farsa

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Brillante spettacolo

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca d' operette. «Il barone zingaro.»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 29. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 304.62, Staatsbahn —.— Ungh. oro 103.85.

Francoforte 29. Credit 255.22, Staatsbahn 203.12 Lombarde 84 1/8 Rend. oro 93.90. Ferma.

Parigi 29 Boulevard. 85.37 96.35 551.56 86 3/4 Fiacca. Comptoir 112. — Nuovo prestito russo 90 3/4.

BORSA DI TRIESTE del 29 marzo. Berlino poco ferma, causa scarsità di cassa. Vienna incerta, 304 5/8, Rendite 94.87, 103.30 specialmente ferme le metalliche a 83.95 In continuata buona tendenza le Croci it. Parigi fermo, 96.35 e qui, prezzi nominali 95 a 95 1/8 aprile.

LISTINO. Napoleoni 9.57. a 9.59 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 12.09 a 12.11, Lire turche 10.86 a 10.88. Londra 121.15 a 121.40 Francia 47.80 48.— Italia 47.60 a 47.80 Banconote italiane 47.70 a 47.80 Banconote germaniche 59.15 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.90. Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.90 a 103 10 detta in carta 5 0/0 94.70 a 94.95 Credit 303.50 a 304.50 Greci 5 0/0 fr. 446 a 448. Croce rossa ital. 15 15 a 15 25. Rendita italiana 95 a 95 1/8 per fine corr. e 94 7/8 a 95 per fine aprile.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti quei cortesi, che vollero onorare la memoria del suo amato Capo

GIUSEPPE ALESSANDRO USIGLIO,

accompagnando la salma all' estrema dimora.

Famiglia USIGLIO.

TRIESTE, 29 Marzo 1889.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricerca signore stanza vuota, centro. Pronte offerte «E. S.» «Piccolo» (548)

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al »Piccolo« (519)

Ricercasi in affittanza o subaffittanza luglio-agosto soltanto, quartierino campagna, eventualmente campagnetta in comprita. Indicare sotto iniziali «Aap» «Piccolo» locali, prezzo preciso, indirizzo permesso visita. (537)

Ragazzo per negozio terraglie ricercasi Indirizzo »Piccolo« (549)

Ragazzo ricercasi, negozio vestiti. Piazzetta Pozzo Mare. (495)

Abile stiratrice cerca occupazione a giornata, sia in qualche albergo come pure in qualche famiglia, a prezzo conveniente. Indirizzo »E R.« al «Piccolo» (451)

Un esperto commesso per la vendita al banco e un magazziniere, ambidue del ramo chincaglie, che parlino e scrivano l'italiano e il tedesco troverebbero pronto collocamento in una primaria casa di qui. Offerte con referenze «C» al «Piccolo» (483)

Affittasi stanza vuota. Corso. Indirizzo Piccolo (539)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, sulle scale. Via Tintore N. 2, piano I. (552)

Vis-à-vis il Giardino publico, una stanza ammobiliata d'affittare. Per l'indirizzo al «Piccolo» (549

Vendesi domino raso colorati. Indirizzo al «Piccolo» (542)

Da vendere due fornimenti da cavallo. Via Fontanone N. 6 (545)

Cucina popolare con utensili, d'affittare o da vendere. Via della Pescheria N 9. (546)

Sinfoniè, lumino, buonegrazie, coperta letto, tavolino Bombay, tazziera, vendonsi assai buon prezzo. Via Benvenuto 2. IV. 43. (547)

Pianoforte da vendere per 60 fiorini. Via Maiolica 9. II piano (484)

Velocipede 50" da vendersi. Indirizzo al «Piccolo» (538)

Shakespeare Opere complete in tedesco, edizione lusso, illustrate. vendesi. «Piccolo» 541)

Diletta Bianca Ricevuto ca a tua Ringraziati. E. (551)

Anna. Quel sincero non ti manda in aprile. Sappi che presto risuscita Lazzaro e così addio biondo crine, già dirai è cosa naturale, anzi giusta. E allora quel sincero sarà di umore men allegro vedendoti poveretta, stanca e collo sguardo sempre fisso verso i venti marini. (543)

Veglione mascherato sabato Politeama, occasione propizia vederci. (527)

T. T. Mi recai ripetutamente, nulla trovai, sarò tuttavia oggi luogo ed ora indicato. C. M. (553)

Riunione famigliare questa sera ore 9. Chiozza 5. Sala Tersicore. (521)

Si ricercano armi da fuoco, da taglio, rame, carta e ferramenta. Recapito via Fontanone N. 6, bilanciaio (544)

Ricercasi cuoca per Italia, bonne tedesca per Grecia. Agenzia Barriera 11 (550)

„Il Corso" che esce questa sera, fra le diverse amenità reca: La sfida al Cacciatore, tragedia palpabile d'attualità, nonchè diverse altre caricature colorate. (554)

Occasione Vendonsi mantelli mezza stagione a prezzi eccezionalmente ribassati. Rivolgersi Pietro Tavolato, Corso 19, scala interna, dalle 3 alle 5. (486)

Diffidare delle dannose contraffazioni. Genuina soltanto l'Aqua di Catrame concentrata Rondolini che porta la marca triangolare ed il prezzo di soldi 60, stampato sopra ogni involto. (411)

Fu smarrita

il giorno 28, al passeggio di S. Andrea

UNA BROCHE

in forma d'una tavolozza con 3 pietre L'onesto trovatore è pregato di portarla al „Piccolo" ove verrà indirizzato per una generosa mancia.

Mancia di fior. 20

a chi restituirà

un Papagallo brasiliano

VERDE

fuggito dalla casa N 5, II. p, in piazza della Caserma.

TEATRO COMUNALE

OGGI Sabato 30 marzo alle ore 7 3/4
IV. rappresentazione dell'opera

OTELLO

Prossime rappresentazioni dell'**OTELLO** Domenica 31, martedì 2, giovedì 4 aprile.

Col giorno 1. Aprile p. v.
VIENE RIAPERTO

l' HOTEL PENSION
all' Obelisco d' Opicina.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato come per lo passato, nella prossima ventura stagione di villeggiatura, da numerosa clientela.

Dev. **Luigi Daneu.**

Tappi nazionali e di Spagna

d' ogni qualità,
SUGHERO PER PESCA,
MACCHINE PER TURARE
Deposito della Fabrica
di
ALESSANDRO BEFFAGNA
Via Mercato vecchio Num. 3
Ingresso Via Sanitá

FABRICA CIVICA DI BIRRA

Ci pregiamo di avvisare i nostri signori avventori di avere conferito la nostra rappresentanza per il Litorale, l'Istria, Fiume, la Dalmazia, la Bosnia e l'Erzegovina, nonchè per l'Italia e tutto il Levante alla Ditta

CAVALLAR & C.i di Trieste

presso cui si trova pure il deposito della nostra Birra di Pilsen.

PILSEN, li 20 febraio 1889.
FABRICA CIVICA DI BIRRA
(fondata nel 1842)

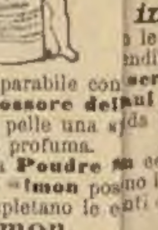
Le ordinazioni per Birra in fusti ed in bottiglie si accettano dal 27 marzo in poi, al Deposito via Ghiaccera N. 3, come pure nel negozio coloniali CAVALLAR & C., Via Nuova 26.

È arrivato il dottore oc[...]
KERDINI
Riceve tutti i giorni dalle ore [...] fin de 6 pom.
Ogni Domenica gratuitamente [...]
HOTEL DE FRANC[E]
Corso N. 1[...] secondo p[...]

OGGI vien aperta una
MACELLERIA
in **Piazza del Zonta**, vis[...] trattoria »Alla cà di Francoforte[...] si smerci rà *Cane bovina* di [...] *qualità — Vitello — Agn[ello] Pollame diverso — [...] salmistrate*
[...]OLA ved. FANTU[...]

Questa sera alle ore 7, v[iene] riaperta la
TRATTORIA
„Al Campidogli[o]"
[...]ta in
Via S ta [Ca]terina Num. [...]
completamente restaurata a nuovo, [...] massima eleganz[a]
L'ottima **Birra di Puntigam** [...] **Birra bianca** nonchè l'eccellente [cu]cina, fanno sperare devoto sottoscr[itto] una numerosa clientela.
IL CONDUTTOR[E]

CHI VUOLE ACQUISTARE VERI
Panni o stoffe di lana
di Brünn
franc[esi] o inglesi
si rivolga c[on] tutta fiducia alla ditta in panni
MORITZ [...]IM a BRÜNN
fond. nel 1822.
Per i signori [...] sono disposte delle carte di campi[oni]. Spedisco anche stoffe lunghe metri 3 sufficienti per un vestito completo prezzo di fior. 4.[...] 5.75, 6.7[...], [...]5 sino a f. 10.[...]



[La] **CRÊME SIM[ON]**
[...] raccomandata dai [...] ati medici di P[...] [...]que adoperata dalle [...]leganti. Questo [...] fabricato fa sparire
in una notte
[...] le lentiggini, [...] [sc]enditure alle labbra, [...]
comparabile con **screpolature della** [...] **il rossore del** [...] **e del viso**, [...] alla pelle una s[...]da bianchezza, [...] e la profuma.
La **Poudre** [...] ed il sapone à [...] **me Simon** possono il medesimo [...] completano le e[...]ti quanta dalla [...] **Simon.**
Inventore **I. [Si]mon, 36, rue** [...] **Provence [Pa]ris. Trieste** [...] ZANETTI, via [...] N. 27. AGENZIA [...] Corso 21.

Il deposito della rinomatissima [...]ra
AQUA DI [C]OLONIA
№ 4711.
Glockengasse N. [...] in Colonia
(fabrica erett[a] [1]792)
le cui bottiglie portan[o] ben conosciuta etichetta bianca con sta[mpa] nera e marca di garanzia bleu ed or[o] [tro]vasi presso
l' AGENZIA ZULIN, Corso N.

LACCA PER LUCIDARE I PAVI[MEN]TI
inodora, durevole e si asciuga istantaneam[ente]
Inventore FRANZ CHRIST[OP]H.
Per le sue qualità pratiche e facilità d'adoperarla questa lacca è molto adattata per lucidare da sè st[essi i] pavimenti. Dopo due ore le stanze si possono riadoperare. Que[sta la]cca si trova [...] in diversi colori (che coprono come i colori ad olio) e incol[ore] [...] semplice[mente] lucidante). Striscie di campioni e istruzioni per l' uso [tro]vano nei depositi.
FRANZ CH[RIST]OPH
inventore ed unico fabrica[nte] [del]la genuina lacca da lucido pe[r pavi]menti.
Deposito in **Trieste: Luigi Battistutta**, Via [...]ere 15.
Spedizione diretta per posta soltanto in quelle città che [n]anno depositi [...]sco in tutta [...]ria Ungheria.
per 31 metr. quadr. (2 stanze piccole) fior. 5
„ 45 „ „ (2 „ medie) „ 7